

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'8 maggio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantave.

Svolgimento di interrogazioni.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Burtone n. 3-1539 e Sgobio n. 3-1813, entrambe vertenti sulla garanzia dei livelli occupazionali nelle regioni meridionali messi a rischio dalla crisi delle società Cedi Puglia e Conad, assicura che il Governo segue con attenzione l'evoluzione delle tematiche oggetto dell'atto di sindacato ispettivo e fa presente che, al fine di comporre la vertenza e ricercare possibili soluzioni, si sono svolte apposite riunioni presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nel richiamare, quindi, le vicende che hanno indotto la società Cedi Puglia a presentare al tribunale di Bari richiesta di amministrazione controllata con relativo piano di risanamento e rilancio dell'azienda a garanzia del rispetto dei livelli occupazionali, assicura che il Ministero, al

momento in attesa della decisione del tribunale, continuerà a seguire la delicata vertenza con la dovuta attenzione.

GIUSEPPE MOLINARI, nel prendere atto dell'intendimento del Governo di individuare una soluzione positiva per le problematiche richiamate nell'atto di sindacato ispettivo, sottolinea che nelle aree meridionali interessate esistono le condizioni per la difesa ed il rilancio dei livelli occupazionali.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Sgobio; si intende che abbia rinunciato a replicare.

Avverte altresì che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i presentatori, lo svolgimento delle interrogazioni Sgobio n. 3-1692 e Maura Cossutta nn. 3-1748 e 3-1829 è rinviato ad altra seduta.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Mastella n. 3-2071 e Giuseppe Gianni n. 3-2274, entrambe vertenti sulle iniziative normative volte a garantire una maggiore sicurezza nell'utilizzo degli ascensori, osserva preliminarmente che l'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 95/16/CE, impone la verifica biennale dello stato di efficienza di tutti gli impianti, indipendentemente dall'anno di realizzazione. Sottolinea altresì che, a seguito degli incidenti recentemente accaduti, il Ministero delle attività produttive ha elaborato uno schema di provve-

dimento d'urgenza concernente i controlli e l'adeguamento tecnico degli ascensori in servizio da oltre cinquanta anni.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI esprime soddisfazione per il fatto che il Ministero delle attività produttive abbia predisposto uno schema di provvedimento d'urgenza volto a garantire la sicurezza degli impianti vetusti.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Alfonso Gianni; s'intende che abbia rinunciato a replicare.

In attesa che giunga in aula il sottosegretario Armosino, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,30.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Tidei; si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione n. 3-1117.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Ascierito n. 3-1955 sulle funzioni operative ed i costi di gestione dell'Ufficio centrale analisi e monitoraggio della falsificazione monetaria (UCAMP), premesso che a livello comunitario è stata avvertita l'esigenza di costituire, presso ogni Stato membro, un organismo in grado di monitorare il fenomeno della falsificazione monetaria al fine di salvaguardare la credibilità internazionale della divisa europea, ricorda che presso il competente dipartimento del Tesoro è stato a tal fine istituito l'UCAMP, del quale richiama l'articolazione funzionale; fa altresì presente che presso il Ministero dell'interno è operativo l'Ufficio centrale italiano del falso monetario (UCIFM), con funzioni connesse agli aspetti investigativi. Osserva comunque che tali strutture, pur operando su piani distinti, interagiscono allo scopo di costituire un sistema di protezione dell'euro dalla falsificazione, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 350 del 2001.

FILIPPO ASCIERTO, nel dichiararsi soddisfatto per l'esauritiva risposta, auspica che non si verifichino sovrapposizioni o duplicazioni nelle funzioni e nelle competenze degli organi preposti a contrastare il fenomeno della falsificazione monetaria.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Zanella n. 3-2210, sulla reintegrazione delle risorse finanziarie stanziata per la prevenzione e la cura delle malattie infettive e destinate invece ad altri impieghi, osserva che con il decreto ministeriale n. 2817 del 14 febbraio 2003 si è provveduto ad integrare il capitolo 3360 dello stato di previsione del Ministero della salute per fronteggiare le emergenze di protezione civile; precisato peraltro che si tratta di risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle preesistenti, rileva che non sono stati intaccati — e non debbono essere conseguentemente reintegrati — i fondi del medesimo Dicastero da destinare al finanziamento degli interventi connessi alle situazioni di emergenza sanitaria derivanti dalla diffusione di malattie infettive. Fa presente, infine, che ulteriori finanziamenti per misure di prevenzione sanitaria potranno essere assicurati, attraverso specifici provvedimenti, attingendo al fondo per le spese impreviste.

LUANA ZANELLA, nel ringraziare il sottosegretario per una risposta che ha chiarito la posizione del Governo in merito alla questione richiamata nell'atto ispettivo, sottolinea la necessità di destinare ulteriori risorse finanziarie al consolidamento della rete dei presidi sanitari ed alla formazione del personale medico e paramedico, allo scopo di prevenire la diffusione di malattie infettive quali la cosiddetta polmonite atipica, la tubercolosi e la malaria.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantaquattro.

Seguito della discussione del disegno di legge comunitaria 2003 (3618) e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 3).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge comunitaria e delle relative proposte emendative.

Avverte che la Presidenza si riserva di disporre l'ampliamento dei tempi per il seguito dell'esame del provvedimento in favore dei gruppi che eventualmente esauriscano il tempo assegnato loro.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri; comunica inoltre che l'articolo aggiuntivo Zanella 7.01 è stato dichiarato inammissibile.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, con gli annessi allegati A e B, e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Zanella 1.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zanella 1.1.

ALESSANDRO MARAN manifesta talune perplessità sul disegno di legge comunitaria, lamentando, in particolare, l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi ai quali dovrebbe attenersi il Governo nell'esercizio della delega legislativa concernente l'attuazione di direttive comunitarie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, con gli annessi allegati A e B.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

GIUSEPPE FANFANI, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo 2, sottolinea la necessità che il Governo rivolga particolare attenzione all'attuazione delle disposizioni concernenti il sistema sanzionatorio, al fine di evitare eventuali violazioni di diritti fondamentali.

ALESSANDRO MARAN rileva l'assoluta inadeguatezza dei principi e dei criteri direttivi generali fissati nell'articolo 2 del disegno di legge comunitaria per l'esercizio della delega legislativa conferita al Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

GIUSEPPE FANFANI dichiara voto favorevole sull'articolo 3, pur lamentando l'eccessiva genericità dei principi e dei criteri direttivi fissati per l'esercizio della delega legislativa conferita al Governo relativamente alla disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie.

ALESSANDRO MARAN ribadisce l'estrema genericità dei principi e dei criteri direttivi ai quali il Governo deve attenersi anche per quanto riguarda l'esercizio della delega legislativa di cui all'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.

ALESSANDRO MARAN ritiene ultronee le disposizioni recate dall'articolo 4 del disegno di legge comunitaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

ALESSANDRO MARAN giudica insufficienti i criteri fissati dall'articolo 5 per l'esercizio, da parte del Governo, della delega legislativa concernente il riordino normativo delle materie oggetto di direttive comunitarie.

LORENZO ACQUARONE, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 5, con il quale opportunamente si conferisce al Governo la delega ad adottare testi unici per il riordino normativo nelle materie interessate da direttive comunitarie, rileva che tale disposizione evidenzia l'erroneità delle scelte compiute dall'Esecutivo nell'ambito del disegno di legge di semplificazione e del progetto di legge delega in materia ambientale.

LAURA CIMA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 5, manifesta contrarietà alle ipotesi di elaborazione di testi unici che non si configurino come mero riordino normativo, ma presuppongano modifiche di natura sostanziale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FABIO CIANI, nel preannunciare voto favorevole sull'articolo 6, sottolinea l'importanza dell'occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea ed auspica che il Governo e la maggioranza recedano da polemiche strumentali con l'opposizione.

ROSELLA OTTONE preannuncia voto favorevole sull'articolo 6, che modifica l'anacronistica norma, recata dall'articolo 5 della legge n. 89 del 1913, in materia di accesso alla professione notarile.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Antonio Pepe 6.1, interamente suppressivo dell'articolo 6, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

ANTONIO PEPE ritira il suo emendamento 6.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cima 7.1, interamente suppressivo dell'articolo 7.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

LAURA CIMA richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 7, come proposto dal suo emendamento 7.1.

MARIO LETTIERI, nel sottolineare l'importanza del recepimento di numerose direttive comunitarie in materie rilevanti, segnatamente la tutela dell'ambiente e della salute, dichiara voto favorevole sull'articolo 7.

GRAZIA LABATE dichiara voto favorevole sull'articolo 7, sottolineando l'opportunità di modificare l'allegato III del decreto legislativo n. 187 del 2000, in materia di protezione sanitaria contro i rischi da radiazioni ionizzanti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8, al quale non sono riferiti emendamenti.

SAURO SEDIOLI avrebbe ritenuto opportuno attribuire alle regioni competenze più ampie in materia di controlli veterinari di quelle meramente procedurali previste dall'articolo 8, sul quale dichiara comunque voto favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9, al quale non sono riferiti emendamenti.

ALDO PREDÀ, sottolineata la rilevanza, per il settore agroalimentare, delle dispo-

sizioni recate dall'articolo 9, invita il Governo a prestare maggiore attenzione alle attività di ricerca e di controllo.

LUCA MARCORA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 9, auspicando il superamento di situazioni critiche, che potrebbero compromettere la candidatura di Parma quale sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10, al quale non sono riferiti emendamenti.

FRANCO RAFFALDINI manifesta condivisione per le norme recate dall'articolo 10, rilevando peraltro l'insufficienza delle iniziative promosse dal Governo al fine di incrementare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11, al quale non sono riferiti emendamenti.

TONINO LODDO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 11, sul quale formula comunque taluni rilievi critici.

GIORGIO PANATTONI, nel sottolineare la necessità di elaborare una normativa restrittiva in materia di trattamento dei dati personali e della tutela della *privacy*, auspica che il Governo eserciti nei termini più opportuni la delega prevista dall'articolo 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ERMETE REALACCI auspica l'adozione di misure idonee a contrastare il fenomeno dell'inquinamento acustico, che può contribuire all'insorgere di numerose patologie.

LAURA CIMA, sottolineata la necessità che il Governo rivolga la massima attenzione al problema dell'inquinamento acustico, auspica il recepimento del suo emendamento 12.1.

VALERIO CALZOLAIO, richiamata l'esigenza di adeguare l'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria in materia di tutela dall'inquinamento acustico, invita il Governo a predisporre misure idonee a contrastare tale fenomeno.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Cima 12.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

ALFONSO GIANNI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Realacci e Calzolaio, dichiara voto favorevole sull'emendamento Cima 12.1; esprime peraltro il dubbio che talune disposizioni recate dall'articolo 12 del disegno di legge comunitaria possano favorire attività professionali riconducibili ad un membro del Governo.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, assicura che, in riferimento alla normativa in esame, non vi è stata alcuna impropria interferenza da parte di membri del Governo.

ALFONSO GIANNI ritiene che coloro i quali assumono funzioni pubbliche dovrebbero rinunciare, per l'intera durata del mandato, alla propria attività professionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Cima 12.1.

EUGENIO DUCA, pur dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 12, lamenta il fatto che non si è data piena attuazione a talune disposizioni vigenti in materia di inquinamento acustico causato dal traffico aereo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

TINO IANNUZZI manifesta perplessità sulla formulazione dell'articolo 13, segnatamente con riferimento all'individuazione, da parte del Governo, degli interventi di emergenza di protezione civile per i quali è esclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale.

FABRIZIO VIGNI, pur ritenendo il testo dell'articolo 13 significativamente migliorato rispetto alla formulazione originaria, esprime perplessità sul ricorso talvolta improprio allo strumento dell'ordinanza di protezione civile, come nel caso della realizzazione del passante di Mestre: chiede che il rappresentante del Governo fornisca chiarimenti al riguardo.

LAURA CIMA, manifestata contrarietà alle ipotesi di esclusione della valutazione d'impatto ambientale previste dall'articolo 13, invita il Governo e l'Assemblea a considerare con attenzione gli emendamenti presentati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, premesso che il Governo è attento alla questione evocata dal deputato Vigni, precisa che, anche nei casi in cui si fa ricorso ad ordinanze di protezione civile, ci si deve attenere ai criteri di trasparenza e di evidenza pubblica che

presiedono allo svolgimento delle gare di appalto; preannuncia comunque un'attenta vigilanza al fine di evitare eventuali distorsioni del sistema.

FABRIZIO VIGNI, espresso apprezzamento per gli impegni assunti dal ministro, ritiene che l'articolo 13 sia emblematico degli insoddisfacenti risultati prodotti dalla cosiddetta legge obiettivo.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 13.1 e Cima 13.4, gli identici Giordano 13.2 e Cima 13.5, nonché gli emendamenti Cima 13.6 e Giordano 13.3; approva, quindi, l'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cima 14.1, interamente suppressivo dell'articolo 14.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

LORENZO ACQUARONE, nel paventare il rischio che l'attuazione delle disposizioni in esame determini l'avvio, in ambito comunitario, di procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, auspica la soppressione dell'articolo 14, come proposto dall'emendamento Cima 14.1.

LAURA CIMA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Acquarone, invita l'Assemblea a sopprimere l'articolo 14.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCA BIMBI, nel ritenere che la materia relativa alla parità tra i sessi nell'accesso al lavoro dovrebbe essere oggetto di un apposito progetto di legge, invita il Governo, fra l'altro, ad attivarsi presso i competenti organismi dell'Unione europea affinché si persegua una politica volta a conciliare le esigenze lavorative con quelle personali e familiari; preannuncia, pertanto, voto favorevole su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

ALBERTA DE SIMONE osserva preliminarmente che il massiccio impegno delle donne nel mondo del lavoro ha profondamente mutato le dinamiche sociali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALBERTA DE SIMONE, nel lamentare quindi il fatto che in Italia non si è data concreta attuazione al principio delle pari opportunità, rileva che i dati disponibili evidenziano le gravi discriminazioni subite, segnatamente nel Meridione, dalle donne lavoratrici.

LAURA CIMA, sottolineata la delicatezza della materia disciplinata dall'articolo 15, invita il ministro Buttiglione ad instaurare, in sede di esercizio della delega conferita al Governo, un rapporto di fattiva collaborazione con i ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le pari opportunità.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15.11 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA, premesso che sarebbe stato preferibile dare attuazione al principio della parità di trattamento tra uomini e donne nel mondo del lavoro con un apposito progetto di legge e non attraverso il conferimento di una delega legislativa al Governo, dichiara di non comprendere le ragioni che hanno indotto la Commissione ed il Governo ad esprimere parere contrario sull'emendamento Giordano 15.1, del quale auspica l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 15.11 della Commissione e respinge gli emendamenti Giordano 15.1 e 15.2.

CARMEN MOTTA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 15.3, del quale richiama le finalità; preannunzia altresì che il suo orientamento nella votazione dell'articolo 15 dipenderà anche dai chiarimenti che saranno eventualmente forniti, in materia, dal relatore e dal rappresentante del Governo.

GRAZIELLA MASCIA richiama le finalità dell'emendamento Giordano 15.3, di cui è cofirmataria.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, osserva che i criteri per l'esercizio della delega legislativa fissati al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 15 sono analoghi a quelli delineati nella legge comunitaria 2001 in riferimento al recepimento di una direttiva relativa alla parità di trattamento indipendentemente dalle differenze etniche o razziali; giudica quindi infondati i rilievi critici sul carattere discriminatorio delle disposizioni in esame.

ELENA EMMA CORDONI lamenta il fatto che non si intende recepire compiutamente la normativa comunitaria in materia di molestie sessuali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 15.3 (A seguito della segnalazione di irregolarità, il Presidente dispone il controllo delle tessere di votazione. I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).

TITTI DE SIMONE, nel giudicare infondate le argomentazioni svolte dal relatore relativamente alla presunta chiarezza della definizione di molestia sessuale quale si evince dall'articolo 15, richiama le finalità dell'emendamento Giordano 15.4, di cui è cofirmataria.

ELENA EMMA CORDONI auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, dichiarando di non comprendere le ragioni per le quali il Governo si sia discostato dal contenuto della direttiva comunitaria in materia di molestie sessuali sui luoghi di lavoro.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, nell'assicurare che il Governo è consapevole della delicatezza del tema in esame, fornisce chiarimenti sulle modalità di recepimento della direttiva 2002/73/CE.

FRANCA BIMBI lamenta la scarsa sensibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza al tema della tutela dalle molestie sessuali.

ELETTRA DEIANA giudica regressiva e di matrice tendenzialmente misogina la definizione di discriminazione sessuale che si desume dalla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 15.4.

TITTI DE SIMONE, giudicate non convincenti le considerazioni svolte dal ministro per le politiche comunitarie in merito al delicato tema delle molestie sessuali, esprime la preoccupazione che l'indisponibilità mostrata dal Governo nei con-

fronti degli emendamenti riferiti all'articolo 15 sottenda una non condivisibile impostazione ideologica; sottolinea pertanto l'opportunità di attenersi ad un più rigoroso rispetto del testo della direttiva 2002/73/CE.

CARMEN MOTTA sottolinea che il contenuto della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 15 disattende il testo della direttiva 2002/73/CE.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 15.5, 15.6, 15.7 e 15.8 e Cima 15.9 e 15.10.

GIOVANNI BIANCHI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 15, lamenta l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti degli emendamenti presentati, migliorativi di un testo che ritiene non consentirà il pieno recepimento della direttiva 2002/73/CE.

ALESSANDRO MARAN dichiara voto contrario sull'articolo 15, che non appare coerente con la direttiva comunitaria 2002/73/CE.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 15, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16, al quale non sono riferiti emendamenti.

MARCO SUSINI, nell'invitare il Governo ad affrontare adeguatamente i problemi connessi ai trasporti marittimi, sottolinea la necessità di adeguare la disciplina nazionale alla normativa europea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

VALERIO CALZOLAIO manifesta un orientamento favorevole all'articolo 17, volto a modificare la normativa concernente la cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 17.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Giordano 18.1 e Cima 18.2, interamente soppressivi dell'articolo 18.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che la inducono a sostenere la soppressione dell'articolo 18.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 18.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FABRIZIO VIGNI, osservato che disposizione analoga a quella recata dall'articolo 19 è contenuta nel disegno di legge delega in materia ambientale, attualmente all'esame del Senato, sottolinea la necessità di garantire un adeguato coordinamento tra le richiamate disposizioni.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 19.2 e 19.3 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Cima 19.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda, assicurando che nell'esercizio della delega si eviteranno sovrapposizioni di norme.

LAURA CIMA ritira il suo emendamento 19.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 19.2 e 19.3 della Commissione, approva altresì l'articolo 19, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, accetta l'ordine del giorno Di Teodoro n. 1 e non accetta gli ordini del giorno Zanella n. 2 e Cima n. 3.

GIACOMO STUCCHI dichiara, anche a nome del deputato Guido Giuseppe Rossi, di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Di Teodoro n. 1.

LAURA CIMA nell'invitare il Governo a riconsiderare il precedente avviso e ad accogliere come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 3, auspica l'approvazione dell'ordine del giorno Zanella n. 2.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cima n. 3, purché riformulato.

LAURA CIMA accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Zanella n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FABIO CIANI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge comunitaria 2003, pur esprimendo perplessità sugli articoli 13 e 15.

DOMENICO BOVA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge

comunitaria 2003, lamenta tuttavia l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi fissati per l'esercizio della delega legislativa conferita al Governo; manifesta inoltre perplessità sulla formulazione dell'articolo 15, concernente la parità tra i sessi nell'accesso al lavoro.

RICCARDO CONTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

ENRICO NAN, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, sottolinea che il testo del disegno di legge tiene conto delle competenze attribuite alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

LAURA CIMA dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

NINO STRANO, rilevato che il disegno di legge comunitaria rappresenta uno strumento indispensabile per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

TITTI DE SIMONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge comunitaria 2003, sottolineando, in particolare, il carattere ambiguo del testo dell'articolo 15.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*, rivolto un ringraziamento al presidente ed ai componenti la XIV Commissione nonché agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

(Così rimane stabilito).

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, si associa alle espressioni di ringraziamento formulate dal relatore.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3618.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del doc. LXXXVII, n. 3.

**Proposta di trasferimento
in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge n. 538 ed abbinati, in un testo unificato, e della proposta di legge n. 1495.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il « dossier Mitrokhin » e l'attività d'intelligence italiana.

(Vedi resoconto stenografico pag. 69).

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

ALESSANDRO DE FRANCISCIS sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per la discussione di una mozione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA sollecita la calendarizzazione di una mozione da lui presentata.

PIERO RUZZANTE si associa alla richiesta formulata dal deputato Landi di Chiavenna.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 14 maggio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 70).

La seduta termina alle 20.